

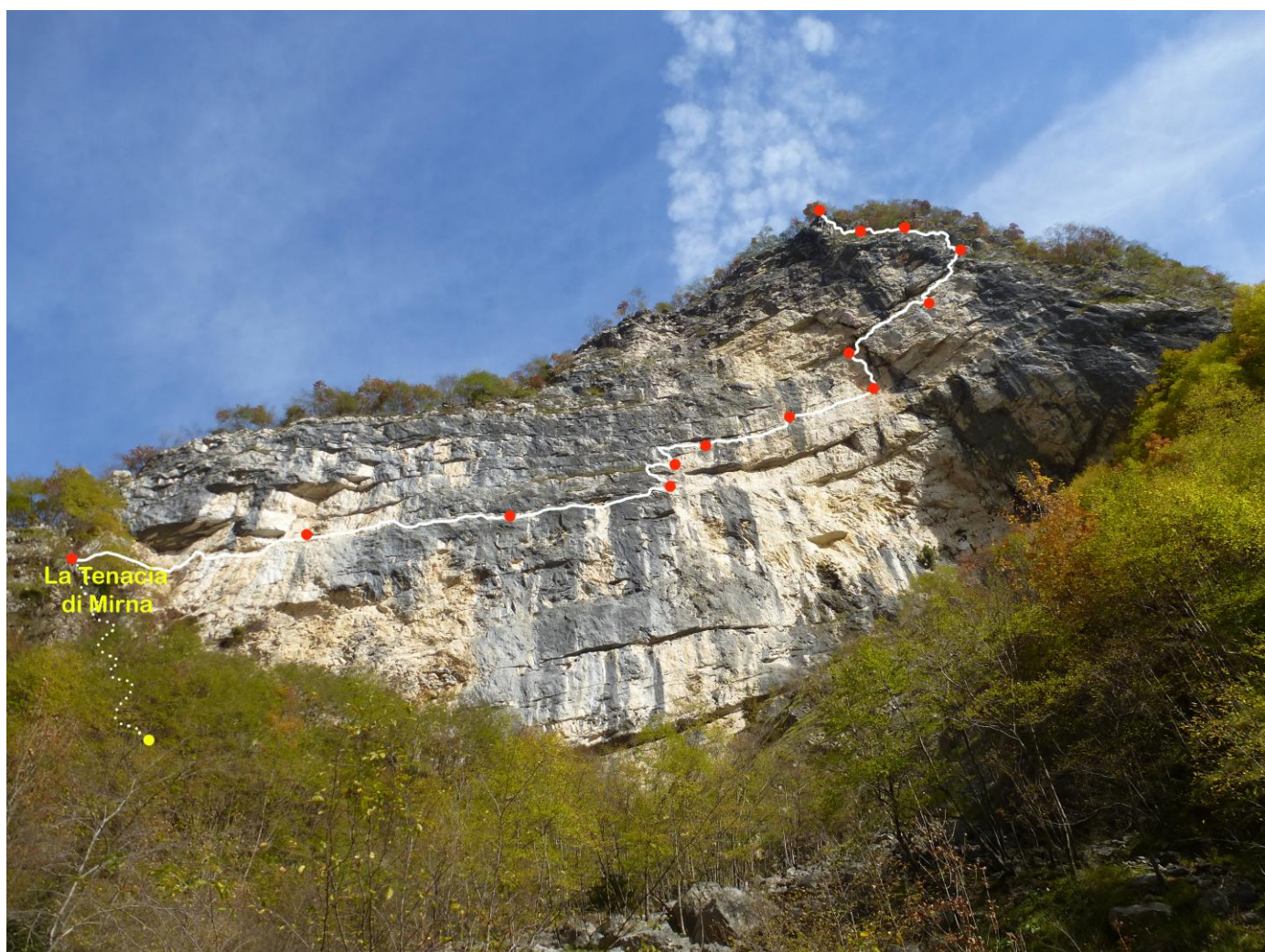


SOJO DEI CORVI (parete sud-ovest)

VAL DELLA SOLA (Altopiano di Tonezza - Prealpi Venete)

via **La tenacia di Mirna**

Aperta il 25/10/2017 da: **Tranquillo Balasso e Erminio Xodo**



- 1^ rip. Federico Stefani - Tranquillo Balasso
- 2^ rip. Vittorio Grotto - Tranquillo Balasso
- 3^ rip. Erminio Xodo - Tranquillo Balasso
- 4^ rip. Gaetano Ruaro - Mario Carollo
- 5^ rip. Lodovico Gaspari - Massimo Caloi

Via molto particolare e impegnativa sulla parete sud -ovest del Sojo dei Corvi.

La Tenacia di Mirna è una via inusuale, invece che salire in verticale per superare la parete, la attraversa orizzontalmente, comunque sempre per salirla. La via inizia nell'estremità sinistra della caratteristica parete ovest del Sojo dei Corvi. L'itinerario segue sempre verso destra tre livelli di fessure poste nel cuore della parete tra i grandi strapiombi sottostanti e numerosi tetti soprastanti. Il superamento della grande parete gialla termina dopo dieci tiri di corda, di cui otto sono in traverso. I restanti ultimi tre tiri di corda salgono con bella e divertente arrampicata su roccia grigia e compatta. (Non salire gli ultimi due tiri per bosco a destra, ma **seguire sempre la roccia verso sinistra** fino ad uscire sul bosco sommitale.

Per l'avvicinamento:

da Arsiero si prende la strada per Posina, dopo aver passato la galleria alla fine della discesa si prende la Val di Rio Freddo (ristorante dalla Irma e trattoria Alla Fortuna) . Al bivio di Contrà Crosara tenere la destra per Scattolari e Contrà Polo (strada stretta). Entrare e passare Contrà Polo (all'entrata due fontane) e parcheggiare l'auto in uno slargo prima del ponte in pietra. Si attraversa il ponte (bella veduta verso nord della parete del Sojo dei Corvi) e si sale per la carrareccia (**fare attenzione!** non prendere il sentiero n° 539 che porta a Contrà Vallà, ma proseguire per la carrareccia della Val della Sola - Forte Campomolon - Valle II (sentiero CAI n° 538) che subito dopo svolta a destra. Seguire sempre la carrareccia che poi diventa sentiero e scende a lambire il torrente. Sempre lungo il sentiero che scavalca un'antica frana con grandi massi, (bella visuale d'insieme della parete che si "attraverserà"). Si scende nuovamente a sfiorare il torrente e si prosegue per il sentiero che sale verso destra. Dopo cento metri abbandonare il sentiero sulla destra (masso con grande ometto sopra e piccolo ricovero sotto a un masso inclinato.) Si segue una traccia a destra che sale, con numerosi ometti, sotto un pilastro erboso fino ad arrivare alla base della parete. (Boschetto di tassi e piccola grotta). Da qui a sinistra verso una grotta. Per canalino a destra salire lo zoccolo con piante fino al punto di attacco della via. (30m 2°). Dal parcheggio di Contrà Polo all'attacco ore 0.30

Per il ritorno:

usciti dalla via si scende il bosco sottostante (numerosi ometti fino a incrociare una vecchia e abbandonata mulattiera della grande guerra. Seguirla in discesa (in qualche tratto diventa sentiero) fino a incrociare il sentiero CAI n°538 (sentiero percorso nella sua prima parte per andare all'attacco). Seguire il sentiero che a un certo punto attraversa il torrente, sale una cinquantina di metri per poi scendere e riattraversare il torrente. (molto caratteristica la forra con pozze a fianco del sentiero). Si ripassa la frana e si prosegue fino al parcheggio di Contrà Polo. (ore 0.45)

L'itinerario è ben chiodato: tutte le soste sono attrezzate con spit. Lungo la via la chiodatura è principalmente a spit, ci sono alcuni chiodi, delle clessidre e qualche pianta. Portare per ogni eventualità alcuni friends medio-grandi e qualche chiodo.

La tenacia di Mirna presenta difficoltà che vanno dal 5° al 7° e numerosi passi di A0 e/o A1 (difficoltà massima obbligatoria 6)

NB. il tipo di via e la chiodatura sicura permette di provare i propri limiti in arrampicata libera. Se non si affronta l'itinerario con questa filosofia, l'itinerario diventa ideale per perfezionare la tecnica in A0 (rinvii da "mungere" a volontà). Il terzo, il quinto e il sesto tiro di corda sono i più impegnativi. Queste lunghezze di corda forse potranno essere liberate nella loro interezza da chi arrampica su "gradi molto elevati". L'ottavo tiro di corda (tiro del "**macigno di Damocle**") è un muro strapiombante dove la salita in

arrampicata libera sembra preclusa anche a causa di un sottile strato di “arenaria” che ricopre gran parte della roccia. Le restanti lunghezze di corda, a parte qualche passo, sono per buona parte alla portata di arrampicatori “no Big”, si tratta del secondo e degli ultimi quattro tiri di corda che a parte due passi superabili facilmente in A0 presentano difficoltà non superiori al 5+.

NB. dalla sosta del settimo tiro di corda ci si può calare con una corda doppia di 60m.

La parete dove sale l’itinerario è rivolta a sud-ovest. La via è consigliata anche nei mesi invernali (al mattino il primo sole arriva nella zona dell’attacco per poi seguire chi sta arrampicando fino all’uscita della via.

Per arrivare all’attacco e per il ritorno della **Tenacia di Mirna** è possibile utilizzare lo stesso itinerario della via **Alpini Paracadutisti**, proseguendo poi oltre l’attacco di questa fino al termine della strapiombante parete gialla.

PS. **La tenacia di Mirna** è una via dove gli “habitué” della **Falesia di Gogna** a Vicenza possono dar sfoggio della loro abilità nell’arrampicata in traverso da sinistra verso destra (tipo di arrampicata prevalente in questa falesia). Sulla via **La tenacia di Mirna** possono mettere a frutto (finalmente!) gli anni passati a “lucidare” appigli e appoggi disposti inesorabilmente lungo linee orizzontali.

Tranquillo Balasso